

Allegato F

- **Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 di Equitalia S.p.A..**
- **Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 dell'INPS - Gestione immobiliare - I.GE.I. S.p.A. in liquidazione.**
- **Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 dell'ITALIA PREVIDENZA - Società italiana di servizi per la previdenza integrativa - S.I.S.P.I. S.p.A..**
- **Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 di FONDINPS - Fondo pensione complementare INPS.**
- **Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 di IDeA FIMIT SGR S.p.A..**

I - Relazione sulla gestione

Modello di governance

Organi di amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, investito dei più ampi poteri per la gestione della Società, esclusi quelli che la legge riserva all'Assemblea dei soci.

Al suo interno sono stati nominati un Presidente e un Vice Presidente, espressione dei soci pubblici: Attilio Befera, Direttore dell'Agenzia delle entrate e Antonio Mastrapasqua, Presidente dell'INPS.

Nel corso del 2012 si è provveduto al rinnovo degli organi sociali della Capogruppo, giunti a scadenza con l'approvazione del Bilancio di esercizio 2011. Con decorrenza dal 30 marzo 2012, sono stati nominati i nuovi consiglieri d'amministrazione e con decorrenza 20 aprile 2012 è stato nominato il nuovo collegio sindacale. In particolare, ai sensi dell'art. 7 dello statuto sociale, l'assemblea speciale dei titolari degli strumenti finanziari ha nominato un consigliere d'amministrazione e un sindaco effettivo. In tale occasione si è proceduto alla riduzione del numero dei componenti dei suddetti organi ai sensi del comma 5, art. 6 del D.L. del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122. Pertanto attualmente il Consiglio di Amministrazione risulta composto da 5 membri e il Collegio Sindacale da 3 componenti effettivi e da due supplenti.

Il 26 novembre 2012, in seguito alle dimissioni di un consigliere, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato il Dott. Benedetto Mineo, conferendogli contestualmente l'incarico di Amministratore Delegato. La nomina è stata confermata dall'Assemblea dei Soci il 14 dicembre 2012.

Organi di controllo

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società.

Con bando pubblicato in data 16/12/2009, Equitalia ha indetto una procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/06 per l'affidamento dei servizi di revisione legale dei conti del bilancio di esercizio di Equitalia SpA e delle sue Controllate nonché del bilancio consolidato, per gli esercizi 2010-2012.

Ad esito della procedura, che prevedeva due distinti lotti, sono risultate aggiudicatarie le società KPMG SpA (in qualità di revisore principale) e REY (in qualità di revisore secondario).

Ai sensi del D. Lgs. 39/10 – entrato in vigore il 7/4/2010 – l'assemblea dei soci della Holding su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il

triennio 2010/2012 alla KPMG SpA.

Per l'esercizio 2012 tale società svolge anche il servizio di revisione limitata (secondo il principio di revisione internazionale ISRE 2410) sulla situazione economico - patrimoniale individuale e consolidata al 30 giugno redatte secondo il principio contabile OIC 30.

Analogamente si è proceduto nelle Società partecipate, dove l'incarico è stato conferito alla società di revisione aggiudicataria del lotto di pertinenza, come ridefiniti per effetto della riorganizzazione societaria del Gruppo perfezionatasi il 31 dicembre 2011.

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – Decreto Legislativo n. 231/2001

Come noto il D. Lgs. 231/01 ha introdotto nell'ordinamento italiano, recependo le relative convenzioni internazionali, un regime di responsabilità amministrativa riferibile sostanzialmente alla responsabilità penale a carico degli Enti per alcune fattispecie di reato commesse, nell'interesse oppure a vantaggio degli stessi Enti, da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione, gestione e controllo degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale e da parte di loro sottoposti. Tale responsabilità si aggiunge a quella penale della persona fisica che ha realizzato materialmente il reato.

A tal fine, a partire dal 2008, Equitalia SpA si è dotata di:

- un modello di organizzazione, gestione e controllo coerente con le prescrizioni del D. Lgs. 231/01 per la "disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della L. 300/00";
- un Codice Etico;
- un Organismo di Vigilanza.

L'obiettivo è stato quello di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali. In particolare, il modello adottato è finalizzato a configurare un sistema articolato e organico per prevenire la commissione di detti reati, attraverso l'individuazione delle c.d. "aree a rischio" e la messa a punto di un efficace sistema di controlli basato sui seguenti principi:

- a. tracciabilità di ogni operazione rilevante ai fini del decreto;
- b. separazione delle funzioni, in base alla quale nessuno può gestire in autonomia un intero processo;
- c. coerenza dei poteri autorizzativi con le responsabilità assegnate.

Equitalia SpA, per migliorare l'adeguamento dell'intero Gruppo alla normativa di cui sopra ha

intrapreso opportune iniziative di manutenzione ed evoluzione di quanto già disposto. In particolare:

- è stato aggiornato il Modello Organizzativo D. Lgs. 231/01, tenuto conto dei nuovi reati introdotti dal legislatore;
- è stata definita la matrice contenente la mappatura delle aree a rischio con l'obiettivo di individuare le attività aziendali nel cui ambito possono, in via teorica, essere commessi reati previsti dal D.Lgs. 231/2001. All'interno di tale matrice sono state inserite tutte le attività sensibili rilevate associate alle Strutture organizzative aziendali responsabili e ai reati potenzialmente realizzabili; sono stati definiti dei Protocolli specifici per singola Direzione/Unità Organizzativa, diretti a mitigare i rischi identificati in sede di mappatura delle aree a rischio reato, prevedendo attività di controllo e comportamenti che le risorse coinvolte nelle funzioni aziendali interessate;
- insieme ai Protocolli, sono stati inseriti i flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza, relativi alle informazioni ritenute necessarie e/o utili per lo svolgimento dell'attività di verifica da parte dell'Organismo stesso.

Organizzazione Aziendale

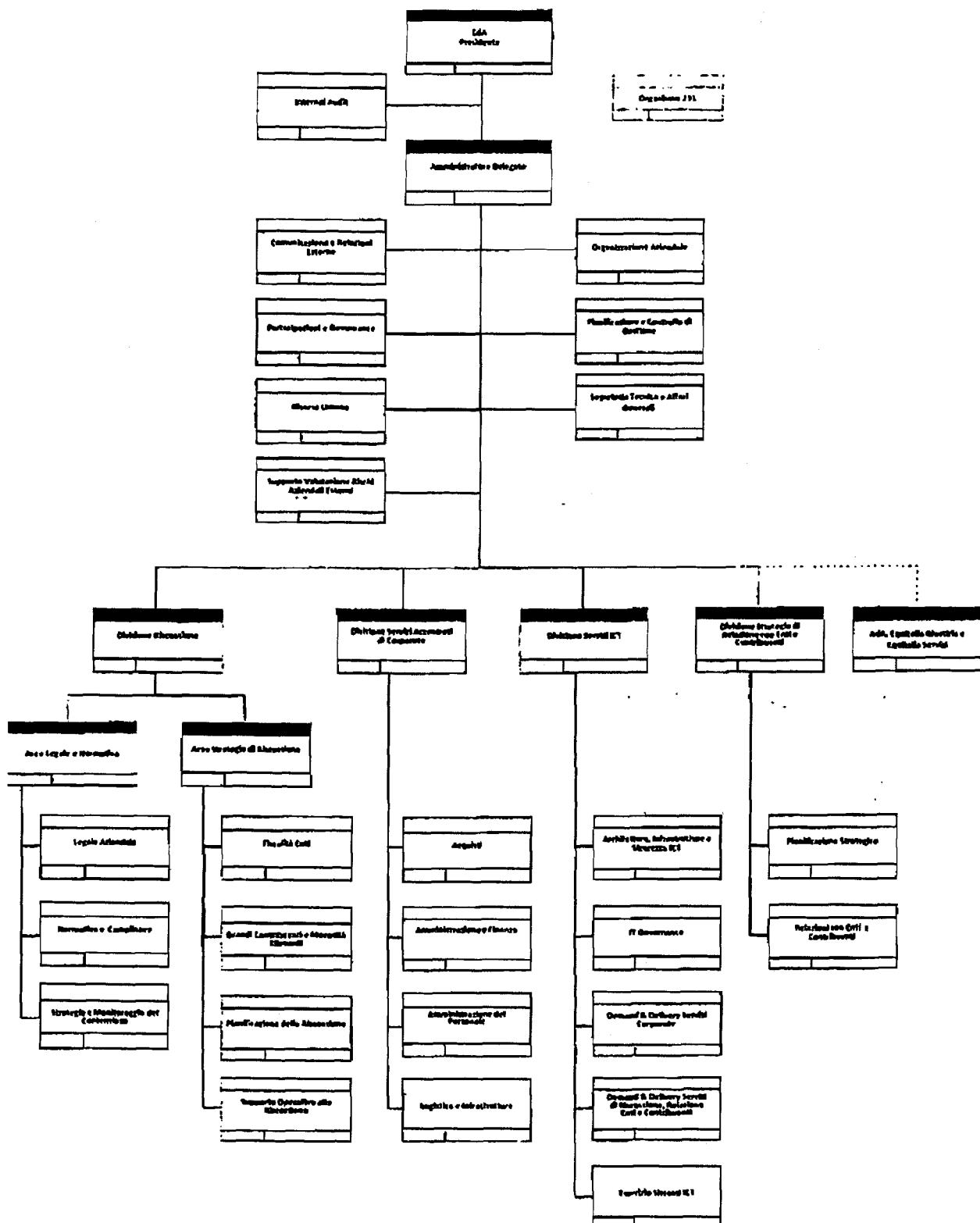
Nel secondo semestre dell'esercizio 2012, è stato avviato un processo di revisione del modello organizzativo aziendale della Holding, nell'ambito del più ampio progetto di riorganizzazione societaria del Gruppo.

Infatti, la recente evoluzione normativa del settore ha modificato profondamente il contesto operativo del Gruppo Equitalia ed il relativo modello di contribuzione. Lo scenario che viene delineandosi ha richiesto, in coerenza con gli obiettivi strategici di incremento della riscossione e di miglioramento delle relazioni con gli Enti ed i Contribuenti, una tempestiva riconfigurazione organizzativa improntata a:

- conseguire la migliore focalizzazione sulle esigenze di razionalizzazione interna e di efficienza ed efficacia organizzativa, al fine di garantire la sostenibilità del Gruppo anche in riferimento alle attività che Equitalia dovrà presidiare in tema di "contrastò all'evasione";
- realizzare una maggiore standardizzazione nelle logiche di funzionamento della struttura del Gruppo e nei relativi processi organizzativi e l'omogeneizzazione dei comportamenti aziendali a livello nazionale a beneficio del Contribuente;
- assicurare, in linea con le aspettative dei Contribuenti e degli Enti, il perseguitamento, nell'ottica del miglioramento continuo, della qualità nei processi aziendali;
- assicurare maggiore velocità nei processi decisionali e conseguire maggiore coordinamento e controllo interno.

In particolare il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 novembre 2012, ha approvato il nuovo modello organizzativo della società che, in coerenza con l'evoluzione del precedente assetto, ha come obiettivo il miglioramento dell'efficacia della riscossione, il miglioramento del rapporto con i contribuenti e la razionalizzazione dei costi del Gruppo attraverso la specializzazione della Holding sulle funzioni di indirizzo, coordinamento e centralizzazione dei servizi di Corporate e la focalizzazione delle società Agenti sulle attività di riscossione.

Organigramma della Società



Gruppi Progettuali di lavoro

A seguito dell'approvazione del nuovo modello organizzativo, sono state dettate le linee guida strategiche e le iniziative da intraprendere sia in via propedeutica che nella fase successiva all'adozione della nuova macrostruttura organizzativa aziendale.

In tale ambito sono stati definiti, con decorrenza 3 dicembre 2012, cinque Gruppi Progettuali di lavoro a cui sono state attribuite le principali tematiche che dovranno essere coordinate attraverso specifico *program management*:

- Governance
- Riscossione
- Servizi accentrati
- Relazioni Enti e Contribuenti
- Sistemi ICT

Normativa societaria

Testo unico sulla sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2008

Equitalia SpA ha attivato le procedure necessarie per assicurare l'adempimento agli obblighi prescritti dalle disposizioni normative in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, contenute nel D. Lgs. 81/08 (T.U. in materia di sicurezza sul lavoro).

Si precisa che l'attività effettuata ha avuto come obiettivo diretto l'applicazione del D. Lgs 81/08 per la sede di Roma Via Grezar 14 a tutela di Equitalia SpA e di Equitalia Giustizia SpA realtà societarie presenti nello stabile. Per le altre Società del Gruppo vi è stata una sola attività di indirizzo, supporto normativo e successivo monitoraggio.

Una delle attività più rilevanti ed impegnative è stata quella della raccolta ed omogeneizzazione della parte documentale per l'aggiornamento costante del Documento Valutazione dei Rischi, Valutazione Rischi Interferenti, Piani di Emergenza, Piani di Sorveglianza Sanitaria, etc.

Per garantire l'incolumità del proprio personale e la sicurezza in genere delle proprie sedi e per fronteggiare con adeguate misure di sicurezza il fenomeno legato all'invio di buste e pacchi esplosivi, nelle Società del Gruppo è stata prolungata l'applicazione della procedura di gestione di tutta la corrispondenza in arrivo con l'utilizzo di apparecchiature radioscopiche per l'individuazione di eventuali plichi sospetti e potenzialmente pericolosi. A tal proposito nel mese di novembre sono stati effettuati corsi interni per l'aggiornamento degli operatori preposti al servizio.

Tutela della Privacy - Decreto Legislativo n. 196/2003

Entro il 31 marzo 2012 la Capogruppo ha provveduto ad aggiornare il Documento Programmatico sulla Sicurezza al fine di assicurare un puntuale presidio dei rischi aziendali sebbene le modifiche apportate dall'art. 45 del D.L. 5/2012 avessero fatto venir meno l'obbligo di redazione del suddetto documento. A seguito della riorganizzazione che nel 2013 interesserà la Capogruppo si sta provvedendo ad una nuova mappatura delle strutture e dei processi aziendali, allo scopo di garantire l'aderenza alle prescrizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali.

Prescrizioni del Garante per la protezione dei dati personali

Con riferimento al Provvedimento del 7 ottobre 2009, relativo al trattamento dei dati personali effettuato a fini di riscossione a mezzo ruolo ed in particolare alla prescrizione di cui al punto 8 lett. b), la Capogruppo con nota del 26.06.2012 prot. N. 2012/6877 e del 30.07.2012 prot. n. 8101 ha chiesto la proroga della prescrizione al 30.06.2013, proroga concessa dal Garante con Provvedimento del 12 luglio 2012.

Dirigente Preposto

L'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98 (nel seguito "TUF"), introdotto dall'art. 14 della L. 262/05, ha disciplinato la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari prevedendo un articolato sistema di competenze e responsabilità riferibili al ruolo in questione. L'art. 119 del TUF precisa che le disposizioni in questione si applicano "salvo che sia diversamente specificato, alle società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea (società con azioni quotate)".

L'Assonime (Circ. n. 12/2006) ha chiarito che la disciplina in esame "è obbligatoria per le sole società con azioni quotate". Successivamente l'ABI (Circ. n. 13 del 2007), pur evidenziando il dubbio che l'art. 154-bis possa trovare applicazione generalizzata, ha ritenuto che "la tesi dell'applicabilità della normativa de qua alle sole società quotate sia, allo stato, da preferirsi".

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento per le Politiche Fiscali ha richiesto l'applicazione di un regime analogo a quello previsto dalla L. 262/05 anche alle società pubbliche da questo direttamente partecipate.

Ciò premesso, - pur non configurandosi al momento i presupposti per un'applicazione della normativa - Equitalia SpA si sta dotando degli strumenti operativi e procedurali per codificare i processi di redazione dei documenti contabili e di bilancio. A tal fine sono in corso di omogeneizzazione i sistemi gestionali contabili e le procedure organizzative in parallelo con il processo di razionalizzazione dell'assetto societario del Gruppo.

Affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici - Decreto Legislativo n. 163/2006

AI sensi del D. Lgs. 163/06 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (c.d. Codice degli appalti) - la società Equitalia SpA e le Società partecipate del Gruppo sono da considerarsi "organismi di diritto pubblico" e in quanto tali ricomprese nel campo di applicazione soggettivo del menzionato codice.

Le Società del Gruppo, infatti, possiedono i requisiti previsti all'art. 3, c. 26, del predetto Codice per assumere tale qualificazione, in quanto:

- istituite per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
- dotate di personalità giuridica;
- svolgenti attività "finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli Enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli Enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico";
- società ricomprese nell'elenco ISTAT ai fini dell'inserimento nel conto consolidato nazionale ai fini del patto di stabilità europeo (ex art. 1, c. 5, della L. 311/04).

Pertanto, Equitalia SpA espleta procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di contratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture ed assolve agli ulteriori obblighi prescritti dal medesimo decreto legislativo con riferimento alla fase esecutiva dei contratti.

Con riferimento alla normativa di settore, si segnala che la Commissione europea in data 30 novembre 2011 ha emanato il REGOLAMENTO (CE) N.1251/2011 con il quale, a decorrere dal 1° gennaio 2012, le c.d. "soglie comunitarie" per procedere ad acquisti di lavori, servizi e forniture nei settori ordinari sono state modificate nei termini che seguono:

- LAVORI: da Euro 4.848.000,00 a Euro 5.000.000,00 al netto di IVA;
- FORNITURE : da Euro 193.000,00 a Euro 200.000,00 al netto di IVA;
- SERVIZI: da Euro 193.000,00 a Euro 200.000,00 al netto di IVA.

Le precedenti soglie, vigenti per tutto il 2011, erano state fissate dal REGOLAMENTO (CE) N.1177/2009 della Commissione del 30 novembre 2009.

Con D. Lgs. 53/10 (pubblicato sulla G.U. 12.4.2010 n. 84) è stata recepita in Italia la Direttiva 2007/66/CE in materia di "miglioramento dell'efficacia delle procedure di ricorso in materia di aggiudicazione degli appalti pubblici". Tra le principali novità, si segnalano:

- introduzione di un termine dilatorio per la stipula del contratto (che potrà avvenire, di norma, solamente dopo 35 giorni dall'aggiudicazione della gara);
- riduzione dei termini di impugnazione dell'aggiudicazione, fissati in 30 giorni decorrenti dalla relativa comunicazione ai sensi dell'art. 79 c. 2 del D. Lgs. 163/06;

- introduzione di norme razionalizzatrici dell'arbitrato.

Il D.P.R. 207/10, contenente il «Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs. 163/06, previsto dall'art. 5 del D. Lgs. 163/06, accoglie la nuova disciplina esecutiva ed attuativa del codice dei contratti pubblici, comportando la definitiva abrogazione del D.P.R. 554/99.

Il Regolamento è entrato in vigore a far data dall'8 giugno 2011, pertanto tutte le stazioni appaltanti e gli operatori economici soggetti alla disciplina del D. Lgs. 163/06 sono tenuti ad uniformarsi alle nuove disposizioni.

Con L. 106/11 (Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 70/11 Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia) sono state apportate sostanziali modifiche al D.Lgs. 163/06 e al D.P.R. 207/10. Tra le principali novità, si segnalano:

- integrazioni all'art. 38 del D. Lgs. 163/06, in merito ai requisiti di ordine generale necessari per la partecipazione alle procedure di affidamento dei contratti pubblici;
- introduzione del c. 1 bis dell'art. 46 del D. Lgs. 163/06, in merito alla tassatività delle cause di esclusione alle procedure di affidamento dei contratti pubblici;
- modifica dell'art. 125, c. 11, D. Lgs. 163/06, in merito alla soglia di riferimento per l'affidamento diretto di servizi e forniture nell'ambito delle acquisizioni in economia (da Euro 20.000 ad Euro 40.000);
- modifica dell'art. 48 del D. Lgs. 163/06, in merito all'introduzione della Banca dati nazionale dei contratti pubblici di cui all'art. 62 bis del codice dell'amministrazione digitale;
- Introduzione del c. 4 bis dell'art. 64 del D. Lgs. 163/06, in merito all'adozione da parte delle stazioni appaltanti dei modelli di bando approvati dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (cd "bandi-tipo").

Da ultimo si rileva che nel corso dell'anno, l'azione normativa d'urgenza del Governo è intervenuta varie volte a modificare il Codice dei Contratti Pubblici. In particolare il D.L. 1/2012 (Decreto Liberalizzazioni), il D.L. 5/2012 (Decreto Semplificazioni), il D.L. 52/2012 (I Decreto Spending review), il D.L. 83/2012 (Decreto Crescita), il D.L. 95/2012 (II Decreto Spending review)) ed infine il D.L. 179/2012 (DigitPA), come convertiti in legge, hanno introdotto innovazioni normative tutte nel senso di favorire la maggiore trasparenza dell'azione amministrativa pubblica e il massimo accesso e concorrenzialità tra gli operatori economici.

Tra le novità di maggior rilievo:

- il divieto di porre condizioni e criteri di accesso alle procedure di gara connessi ai fatturati aziendali, se non congruamente motivati, o comunque limitativi nei confronti delle piccole e medie imprese;
- l'obbligo di apertura in seduta pubblica anche dei plachi contenenti le offerte tecniche, nei casi di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- la possibilità di partecipazione alle gare anche da parte di soggetti che sono ricorsi alle

Tracciabilità dei flussi finanziari – Legge n. 136/2010

La L. 136/10, in vigore dal 7 settembre 2010, all'art. 3 ha introdotto nuove disposizioni in materia di tracciabilità dei movimenti finanziari relativi ai lavori, ai servizi ed alle forniture pubbliche, la cui violazione, oltre a costituire causa di nullità o di risoluzione dei contratti (e subcontratti), comporta l'applicazione al trasgressore di specifiche sanzioni amministrative/pecuniarie. Il provvedimento in parola interessa Equitalia SpA sia in quanto "stazione appaltante", sia in qualità di "affidataria" di "commesse pubbliche". La Capogruppo Equitalia SpA con proprie Direttive ha fornito alcune linee guida per l'assolvimento dei nuovi obblighi introdotti dalla citata legge.

In particolare, con Direttiva di Gruppo n. 46/2010 Equitalia SpA ha illustrato la serie di nuovi adempimenti che, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari comunque originati da una commessa pubblica, devono essere attuati dalle Società del Gruppo. Con successiva Direttiva di Gruppo n. 48/2010, Equitalia SpA ha ulteriormente chiarito l'ambito di applicazione della nuova disciplina, alla luce delle modifiche apportate all'art. 3 della L. 136/10 dalla L. 217/10, ("Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 187/10" - in G.U.R.I. n. 295 del 18 dicembre 2010).

Da ultimo si segnala che l'AVCP - Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici con propria determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 ha definito le linee guida applicative sul tema della tracciabilità dei flussi finanziari.

Legge anticorruzione - Legge n. 190/2012

La Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ha introdotto per le stazioni appaltanti dei nuovi obblighi in materia di trasparenza e pubblicità relativamente alle procedure di affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture. In particolare, il Legislatore all'art. 1, comma 15 della legge in questione, oltre a ribadire che "la trasparenza dell'attività amministrativa, ... costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione", ha stabilito che "la trasparenza dell'attività amministrativa (...), è assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi" e tra questi è specificatamente ricompresa la "scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163".

Nella seduta del 22 gennaio 2013 il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di decreto legislativo di attuazione dell'art. 1, comma 35, L. 190/2012, recante il riordino della disciplina

sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, da parte delle pubbliche amministrazioni.

Lotta ai pagamenti tardivi nelle transazioni commerciali - D.Lgs. n. 231/2002, modificato in recepimento della Direttiva 2011/7/UE

Il D. Lgs. 231/02, emanato su delega della L. 39/02 in attuazione della Direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, ha sancito:

- la decorrenza (senza necessità di atto di messa in mora) degli interessi moratori dal giorno successivo alla scadenza del termine legale di pagamento;
- l'individuazione di tale termine in 30 giorni, decorrenti dagli eventi previsti al comma 2 dell'articolo 4;
- la nullità di un eventuale accordo contrattuale che deroghi alla disciplina normativa sul termine di pagamento suddetto o sulle conseguenze del ritardato pagamento, ove tale accordo risulti "gravemente iniquo" per il creditore, senza essere giustificato da ragioni oggettive.

Il decreto in questione è applicabile a tutte le Società del Gruppo operanti come stazioni appaltanti. Al decreto sono seguiti ulteriori provvedimenti del legislatore nazionale - quali il D.L. 78/09, convertito nella L. 102/09 - finalizzati a rendere maggiormente efficienti i pagamenti delle pubbliche amministrazioni.

Inoltre, si segnala che è stato approvato il Decreto Legislativo 9 novembre 2012, n. 192 per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE (c.d. Direttiva "Late payments II"), il cui testo ha modificato il D.Lgs. 231/02 prevedendo, tra l'altro, maggiori restrizioni alla possibilità di deroga del termine legale di pagamento di 30 giorni e la determinazione degli interessi moratori nella misura del tasso deliberato dalla BCE maggiorato del 8%.

Norme di contenimento della spesa pubblica

Il Gruppo Equitalia - sulla base delle norme classificatorie e definitorie del sistema statistico nazionale e comunitario SEC95 - è stato ricompreso nell'elenco delle amministrazioni pubbliche incluse nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n.196 come confermato anche per il 2012 dall'inserimento delle Amministrazioni Centrali nell'apposito elenco pubblicato in G.U. Serie Generale n.227 del 28 settembre 2012.

Ne consegue l'assoggettamento di Equitalia e il suo Gruppo a diverse misure di contenimento della spesa previste dalla normativa in tema di finanza pubblica, che si sono affiancate alle iniziative intraprese fin dal 2006 dal Gruppo in tema di razionalizzazione della gestione economica e finanziaria.

Infatti, tenuto conto di quanto previsto per le società non quotate a totale partecipazione pubblica dall'art. 61 del D.L. 112/08, e in applicazione di quanto indicato dalla Circolare RGS n. 36 del 23/12/2008, le Società del Gruppo hanno rilevato l'ammontare dei prescritti risparmi di spesa e hanno versato nei termini di legge tali importi sul capitolo n. 3492 di capo X del bilancio /

dello Stato individuato dalla Circolare RGS n. 10 del 13 febbraio 2009.

Anche il D.L. 78/10, convertito con la L. 122/2010, ha introdotto specifiche disposizioni volte a contenere la spesa delle amministrazioni e delle società ricomprese nel sopra richiamato elenco ISTAT. In considerazione del dettato normativo e tenuto conto anche dei contenuti della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 40 del 23 dicembre 2010 e n. 12 del 15 aprile 2011, sono state disposte, anche per l'anno 2012, le misure di contenimento ivi previste. Nel mese di ottobre 2012 è stato effettuato dalla Holding, per conto del Gruppo, il versamento nell'apposita entrata del Bilancio dello Stato delle ulteriori somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'art. 6 del decreto in parola.

Ulteriori disposizioni di limitazione della spesa pubblica sono state introdotte con il D.L. 98/11, come convertito dalla L. 111/11. Anche queste misure di contenimento, ove applicabili, sono state disposte da parte delle Società del Gruppo.

Da evidenziare anche il D.L. 52/2012, convertito in Legge 6 luglio 2012, n.94, che ha istituito un Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa pubblica per gli acquisti di beni e servizi, con i poteri di intervenire sui livelli di spesa delle pubbliche amministrazioni. Con la stessa norma sono state modificate alcune modalità nel processo degli acquisti della P.A. ai fini della maggiore trasparenza ed economicità.

Con le medesime finalità è intervenuto il D.L. 83/2012, rubricato "Amministrazione aperta", che obbliga la pubblicazione, dal 1° gennaio 2013 a pena di inefficacia legale, degli elementi essenziali di ogni concessione di sovvenzioni, sussidi o vantaggi economici in genere da parte di ogni pubblica amministrazione.

Da ultimo, il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni con Legge 135 del 7 agosto 2012, ha disposto nuove diverse misure urgenti in tema di revisione della spesa pubblica, tra le quali si evidenziano:

- il rafforzamento dell'utilizzazione degli strumenti di acquisto centralizzato della Consip SpA, con l'obbligo di ricorrervi in tutti i casi di acquisto di utenze energetiche, idriche e telefoniche (utilities companies) e nei casi in cui, tra gli strumenti della Consip SpA, vi siano offerte di beni e servizi a condizioni migliori di quelle applicate dai fornitori correnti e questi non consentano a ridurre le condizioni economiche allo stesso livello;
- l'inapplicabilità ope legis degli aggiornamenti dei canoni di locazione degli immobili condotti dalle pubbliche amministrazioni, nonché la loro riduzione obbligatoria del 15% dal 01/01/2015;
- la riduzione obbligatoria del 50% delle spese per le autovetture aziendali e i buoni taxi rispetto al 2011;
- il trattamento economico dei dipendenti, comprensivo di quello accessorio, fino al 31 dicembre 2014, non potrà superare quello ordinariamente spettante per l'anno 2011;
- la fruizione obbligatoria delle ferie e dei riposi spettanti al personale, che in nessun caso

danno diritto alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi, nonché l'imposizione di un tetto al valore dei buoni pasto che al massimo potrà ammontare ad euro 7,00;

- più in generale, la riduzione di tutte le spese per consumi intermedi in misura del 5% per il 2012 e del 10% dal 2013 rispetto a quanto sostenuto per il 2010; per una maggiore informativa sul tema si rinvia allo specifico paragrafo.

Tutte le suddette misure di razionalizzazione della spesa, ove applicabili, sono state disposte da parte del Gruppo.

Infine, si rappresenta che Equitalia SpA e delle sue Società partecipate sono controllate dalla Corte dei Conti. Il controllo della Corte svolto sulla gestione finanziaria "viene esercitato secondo le modalità stabilite agli articoli 2 e 3 della L. 259/58".

Attività di coordinamento del Gruppo

Il D.L. 203/05, convertito con L. 248/05, ha attribuito all'Agenzia delle entrate la titolarità del servizio di riscossione coattiva dei tributi, ad Equitalia SpA – all'epoca Riscossione SpA - l'esercizio esclusivo di tale attività per tutto il territorio nazionale - ad esclusione della Regione Sicilia - ed agli Agenti della riscossione le relative funzioni operative, fissando le priorità istituzionali del Gruppo rispetto alle singole linee strategiche di intervento: incremento dell'efficacia e dei volumi della riscossione, ottimizzazione dei rapporti con i contribuenti, contenimento dei costi di gestione.

Obiettivo di Equitalia, da perseguire attraverso il complessivo e generalizzato efficientamento dei processi operativi, nel rispetto dei tradizionali vincoli di economicità, è contribuire ad assicurare le condizioni per il miglioramento del tasso di assolvimento spontaneo degli adempimenti tributari e per la realizzazione di una maggiore equità fiscale.

Per quanto riguarda l'azione specifica di coordinamento svolta dalla Capogruppo Equitalia SpA, nel corso del 2012 è proseguita la gestione unitaria ed omogenea delle attività di comparto con l'accentramento delle principali funzioni di governo e supporto, al fine di garantire una maggiore efficacia della riscossione e di realizzare adeguate economie di scala, ottimizzando l'utilizzo delle risorse.

Analogamente, in sede di programmazione annuale per l'esercizio 2012, tenuto conto dell'evoluzione del contesto di riferimento interno ed esterno, delle politiche di indirizzo e dei risultati finora conseguiti, nonché in ottica di continuità con i primi cinque anni di operatività del Gruppo Equitalia, sono state identificate le seguenti linee di azione:

- semplificazione delle relazioni con i contribuenti per l'assolvimento degli obblighi tributari, anche in ottica di prevenzione dei contenziosi con i diversi interlocutori istituzionali;
- valorizzazione della percezione da parte dei soggetti esterni dell'immagine di Equitalia quale soggetto istituzionale fornitore di un "servizio pubblico",
- miglioramento generalizzato del livello qualitativo di esercizio del servizio offerto a

contribuenti e agli Enti;

- proseguimento dell'azione di adeguamento e miglioramento delle infrastrutture di accoglienza dei contribuenti, in particolar modo in area safety e security;
- efficientamento del modello di comunicazione esterna con particolare riguardo alla relazione con le istituzioni a livello territoriale;
- chiusura dei principali progetti di riassetto societario e organizzativo, ivi incluso il completamento dei processi di migrazione dei sistemi informativi;
- dimensionamento complessivo degli organici entro i vincoli di consistenza previsti dalle regole vigenti;
- efficientamento generale delle risorse allocate sui processi operativi;
- contenimento dei costi, nel rispetto dei vincoli di spesa prescritti dal legislatore, nonché in attuazione delle ulteriori misure di risparmio ed efficientamento previste a livello di Gruppo;
- razionalizzazione ed omogeneizzazione a livello di Gruppo dei processi di acquisizione di beni e servizi;
- conformità con le normative di riferimento nazionali e comunitarie.

Tesoreria accentrata di Gruppo

Equitalia SpA ha adottato fin dalla sua costituzione le iniziative tese a conseguire la razionalizzazione e ottimizzazione della gestione finanziaria:

- provvista erogata agli Agenti della riscossione dalle banche ex soci a condizioni particolarmente favorevoli, per fronteggiare con pari date le scadenze del piano di rimborso (decennale per le somme erariali e ventennale per quelle locali) dei crediti "ante riforma" (D. Lgs. 112/99) vantati in quota capitale verso gli Enti impositori;
- provvista (fino al 2007 ultimo anno di vigenza del relativo obbligo di cui al D.L. 79/97) per l'effettuazione dell'anticipazione ex SAC;
- finanziamenti flat erogati alle Partecipate dalla Holding, a valere sulle proprie disponibilità finanziarie rivenienti dalle dotazioni patrimoniali e dal flusso annuale dei dividendi, per specifiche esigenze transitorie di liquidità;
- adesione all'opzione di consolidato fiscale nazionale per l'ottimizzazione dei flussi di liquidazione e pagamento delle imposte dirette;
- accensione di c/c intersocietari per la regolazione finanziaria delle partite intercompany (acquisti centralizzati, ICT, servizi infragruppo, IRES di gruppo, dividendi, ecc.);
- completamento del sistema di cash pooling multibanca, multisocietario e multilivello sui principali gruppi bancari nazionali (Intesa Sanpaolo, Unicredit e Banco Popolare).

Nel corso del 2012 - considerate le perduranti tensioni sui mercati finanziari internazionali, /

connesse a variabili macroeconomiche (tenuti dei conti pubblici e fase di recessione) - l'attività di tesoreria è stata focalizzata sulla negoziazione delle condizioni economiche e nella diversificazione della forma tecnica, indotta dal significativo aumento del costo della provista finanziaria a livello di sistema. È stata posta particolare attenzione nel limitare gli effetti economici derivati dall'applicazione delle commissioni di disponibilità fondi.

Consolidato Fiscale

Nel 2011 le società Equitalia Nord, Equitalia Centro ed Equitalia Sud, manifestando la propria volontà di aderire all'Istituto del Consolidato fiscale, ricorrendo i presupposti stabiliti dall'art. 120 del TUIR, hanno sottoscritto – in continuità con le preesistenti società confluite nelle nuove società AdR - il contratto di consolidato che definisce gli obblighi, le responsabilità ed i criteri di ripartizione dei vantaggi fiscali derivanti dal trasferimento dell'imponibile, positivo o negativo, alla consolidante. Tale regime di tassazione trasferisce gli obblighi di versamento dell'imposta sul reddito delle Società in capo ad Equitalia, cui spetta anche la redazione di un'unica dichiarazione di consolidato e, accentrandosi su Equitalia il rapporto con l'Erario, consente di pianificare la cessione di eventuali eccedenze di imposta consuntivate dalle singole Società partecipate e di razionalizzare il carico fiscale di Gruppo.

La comunicazione del regime di tassazione del consolidato fiscale per le tre Società neo costituite, avvenuta in data 07 giugno 2011, riguarda il triennio 2011-2013, rinnovabile anche per gli esercizi successivi, ed è stata effettuata tenendo conto delle condizioni richieste dall'art. 119 del TUIR (identità dell'esercizio sociale, esercizio congiunto dell'opzione ed elezione del domicilio presso la Consolidante).

Pertanto il perimetro di consolidato fiscale, al termine del processo di riassetto societario, coincide con il perimetro societario del Gruppo comprendendo Equitalia SpA, Equitalia Nord, Equitalia Centro, Equitalia Sud, Equitalia Giustizia e Equitalia Servizi.

Relativamente al trattamento dell'imponibile fiscale negativo (perdita fiscale) il contratto di consolidato fiscale prevede che le perdite attribuite dalle singole società aderenti al consolidato saranno utilizzate a decurtazione dell'imponibile di Gruppo. La Consolidante corrisponderà alla Consolidata, in caso di effettivo utilizzo della perdita fiscale apportata al Gruppo, una remunerazione pari al risparmio d'imposta effettivamente conseguito dal Gruppo.